

InTreCCCi

Casa • Cura • Comunità





InTreCCCI

Bando per la presentazione di richieste di contributo

Premessa

La domiciliarità è sempre più diffusamente riconosciuta quale elemento centrale nella fornitura di servizi di cura e assistenza per persone non autosufficienti. La promozione della domiciliarità – come cultura, prima ancora che come modalità di organizzazione del servizio – si giustifica innanzitutto dal punto di vista dei diritti della persona anziana o con disabilità: diritto a scegliere dove e come vivere e diritto al benessere. Inoltre, la cura a domicilio garantisce un significativo risparmio al sistema dei servizi pubblici rispetto ai costi dell'istituzionalizzazione. La sostenibilità economica risulta di particolare rilevanza soprattutto nella sfera della cura degli anziani non autosufficienti; infatti l'age in place, promosso anche dalle Istituzioni europee, trova una forte ragion d'essere nel processo di invecchiamento della popolazione che caratterizza i Paesi a economia avanzata rendendo sempre più pressante il bisogno di cura, proprio in una fase storica in cui vincoli di bilancio e la crisi economica hanno portato a una riduzione delle risorse disponibili per le politiche pubbliche.

Da tempo la Compagnia di San Paolo ha individuato il sostegno alla domiciliarità come importante linea di intervento a favore delle persone con limitata o nulla autosufficienza. La scelta di considerare prioritario il tema della domiciliarità si è dimostrata una risposta efficace e idonea per incidere sul miglioramento e sul mantenimento della qualità della vita di persone non autosufficienti o con limitata autonomia e per supportare i familiari che si prendono cura di un loro congiunto. L'approccio culturale alla non autosufficienza adottato dalla Compagnia si è concretizzato non solo attraverso il sostegno ad azioni di cura e assistenza a domicilio, ma anche con il supporto alla realizzazione di centri diurni, a percorsi di recupero e mantenimento dell'autonomia, a sperimentazioni per la diffusione di dispositivi tecnologici e, più in generale, a iniziative di promozione della cultura della domiciliarità, in particolare tra gli operatori del settore.

Le Linee programmatiche della Compagnia per il 2016 confermano l'impegno a sostegno della domiciliarità quale dimensione cruciale per la salvaguardia

dell'equilibrio e dell'autonomia dell'individuo. Il Bando InTreCCCi 2016 si propone quindi di proseguire l'impegno della Compagnia in questo ambito, ponendo l'accento sulla ricerca di risposte innovative e l'attivazione di risorse altre che acquistano sempre maggiore rilevanza di fronte alla sfida di bisogni crescenti. Tra gli elementi che possono apportare un importante contributo figurano la valorizzazione delle opportunità offerte dalla tecnologia, l'apertura al territorio delle strutture residenziali quali basi di circuiti di servizi diffusi, il coordinamento tra gli attori del sistema, la promozione della cittadinanza responsabile e l'attivazione delle comunità, in un sistema-rete anche informale di aiuto in cui le persone non autosufficienti possano mantenere legami socio-affettivi.

La dimensione del sostegno alla domiciliarità, quindi, implica una complessa varietà di elementi e linee di intervento possibili, non limitate all'assistenza domiciliare. Una concezione ampia della domiciliarità, infatti, include non solo il sostegno alla permanenza della persona nella propria abitazione, ma si declina anche nella qualità delle relazioni e dell'abitare sociale per la persona non autosufficiente, per il caregiver e per il nucleo familiare nel suo complesso. Nel suo significato più esteso la domiciliarità fa riferimento in generale alla qualità dell'abitare, a prescindere da quale sia il luogo di residenza: l'obiettivo è che, nella propria abitazione o in una diversa soluzione di alloggio, la persona non autosufficiente possa vivere un contesto che sia "casa" ed essere inserita in percorsi che valorizzino le abilità residue, anche dal punto di vista relazionale e sociale.

Finalità ed elementi essenziali

Saranno prese in esame richieste di contributo per progetti di sostegno alla domiciliarità a favore di persone anziane o con disabilità, anche minori, dove la dimensione della domiciliarità viene intesa quale contesto dotato di senso per la persona, con un'attenzione alla qualità della vita e delle relazioni, qualunque sia il domicilio della persona stessa.

Le iniziative proposte potranno essere volte a:

- promuovere e facilitare il rispetto del diritto della persona nella scelta di restare il più a lungo possibile nella propria abitazione;
- favorire il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni per la persona, per il caregiver e per il nucleo familiare. In particolare, l'elemento relazionale risulta essenziale sia nel caso di persone che ancora vivono a casa propria, sia nel caso di persone che vivono in una struttura residenziale;

→ permettere il recupero e il mantenimento di abilità e autonomia, con una prospettiva fortemente preventiva nel caso dei giovani anziani.

Per essere pienamente coerenti con gli obiettivi del bando, le iniziative proposte dovranno perseguire gli elementi di valore indicati di seguito:

1. Promozione del welfare di comunità, secondo cui la comunità territoriale è concepita sia quale attore sia quale destinatario delle iniziative. Nella comunità si trovano infatti risorse nascoste che devono essere identificate e attivate; in tale prospettiva gli interventi sono concepiti come azioni orientate al benessere non già solamente del singolo soggetto ma della comunità nel suo complesso.
2. Promozione del welfare generativo, inteso come sistema di azioni finalizzate a rendere i soggetti protagonisti di interventi di azioni di "rigenerazione", vale a dire di interventi a vantaggio della collettività. Ciò richiede la responsabilizzazione dei beneficiari, invitati a rendersi disponibili a realizzare azioni a corrispettivo sociale. Si tratta di azioni finalizzate a rafforzare i legami, a favorire la partecipazione alla vita sociale e l'inclusione delle persone in difficoltà, innescando meccanismi di coinvolgimento e protagonismo che valorizzino le abilità residue delle persone.
3. Accessibilità e visibilità: la fruibilità dei servizi da parte dei beneficiari deve avvenire secondo criteri di accesso definiti, trasparenti e non discrezionali; l'iniziativa deve essere visibile, riconoscibile e diffusa sul territorio per favorire la cittadinanza attiva e l'opportuna partecipazione da parte dei soggetti.
4. Valorizzazione delle potenzialità della tecnologia tramite l'utilizzo strumentale di supporti che, laddove utile e opportuno, aumentino l'efficacia e l'efficienza dell'intervento, lo snellimento delle procedure operative e l'accesso alle informazioni necessarie per lo svolgimento delle attività sia per gli operatori sia per i beneficiari (a titolo esemplificativo: database unici, portali online, ecc.).

Ambiti di intervento

Le richieste di contributo dovranno riguardare progetti le cui attività rientrano in uno o più degli ambiti di intervento di seguito indicati. Per ciascun ambito è elencata un'esemplificazione, da considerarsi indicativa e in nessun modo esaustiva.

1. Azioni per l'abilitazione, l'autonomia e la vita indipendente: percorsi di abilitazione e riabilitazione rivolti a persone anziane e/o con disabilità.

Alcuni esempi:

- attività e percorsi innovativi che abbiano come obiettivo il mantenimento o il recupero di abilità, anche in un'ottica di valorizzazione dei centri diurni;
 - attività educative (ri)abilitative realizzate per gli ospiti di comunità alloggio, strutture residenziali o centri diurni, ma all'esterno delle strutture stesse.
- 2. Iniziative innovative di cura e assistenza a domicilio** realizzate da strutture residenziali e/o centri diurni in un'ottica di apertura al territorio.

Alcuni esempi:

- Iniziative volte alla valorizzazione del ruolo di strutture residenziali e/o centri diurni quali punti di riferimento territoriali, ad esempio per l'avvio o il potenziamento di interventi erogati a favore di persone che risiedono a casa propria, funzionali al soddisfacimento di bisogni primari (pasti, servizi per l'igiene personale, ecc.).
- 3. Sviluppo di reti di coordinamento tra gli attori e percorsi di accesso ai servizi:** sperimentazioni volte alla costruzione di reti a livello territoriale con l'obiettivo di ottimizzare e coordinare le risorse e di rendere le informazioni sui servizi visibili, capillarmente diffuse e accessibili, con particolare attenzione alle risorse del volontariato e del terzo settore, anche in sinergia con servizi offerti dal pubblico.

Alcuni esempi:

- percorsi di ascolto, orientamento e accompagnamento che, anche grazie a mappature efficaci sui servizi presenti, supportino i nuclei familiari in cui è presente una persona anziana e/o con disabilità nella costruzione di possibili soluzioni e facilitino la scelta e l'accesso a servizi sia pubblici sia del privato sociale e del volontariato;
 - iniziative finalizzate al coordinamento tra le diverse realtà del volontariato e del privato sociale che offrono interventi di assistenza leggera presso il domicilio di anziani o persone con disabilità (contatti e visite periodiche, servizi di accompagnamento per commissioni e visite mediche ecc.).
- 4. Formazione e sostegno ai caregiver:** percorsi innovativi di sostegno e formazione per caregiver sia professionali sia non professionali, inclusi i familiari di persone con disabilità.

Alcuni esempi:

- percorsi formativi, anche parzialmente con modalità e-learning;
 - azioni specifiche di sostegno ai caregiver di persone con demenze, in luoghi quali ad esempio i Caffè Alzheimer, con l'obiettivo di offrire occasioni di incontro e di scambio interpersonale e di ridurre l'isolamento e lo stigma;
 - azioni di promozione e percorsi di sostegno alla genitorialità per persone con figli disabili.
- 5. Sviluppo di azioni di prossimità sul territorio** specificamente focalizzate a individuare preventivamente i bisogni anche inespressi delle persone e dei loro nuclei familiari, a facilitare le relazioni e attivare le risorse territoriali, generando una rete di sostegno e di informazioni di prossimità, a sensibilizzare e coinvolgere la comunità sui temi inerenti la disabilità e le demenze e l'importanza dell'inclusione sociale.

Alcuni esempi:

- promozione di relazioni di buon vicinato, scambio e mutuo aiuto, anche in sperimentazioni di condivisione di servizio quali la "badante di condominio";
 - identificazione di cittadini che svolgano una funzione di "custodi sociali" per l'individuazione e il monitoraggio di possibili situazioni di disagio;
 - attivazione di pratiche di cittadinanza responsabile che vedano protagonisti ad esempio i giovani anziani;
 - iniziative volte all'individuazione e all'attivazione delle risorse della comunità anche grazie alla definizione di figure quali gli "operatori itineranti" che animano il territorio;
 - iniziative di sensibilizzazione e di diffusione di cultura dell'accoglienza contro l'isolamento e l'emarginazione delle persone non autosufficienti;
 - iniziative per la promozione dell'intergenerazionalità e il recupero della memoria orale attraverso iniziative di incontro/racconto e l'utilizzo dei linguaggi creativi, con il coinvolgimento delle scuole secondarie superiori e degli istituti d'arte.
- 6. Promozione della vita indipendente e dell'invecchiamento attivo e in salute:** iniziative che favoriscono la vita indipendente e che, nei confronti in particolare

dei “giovani anziani”, siano coerenti con un approccio preventivo, promuovendo stili di vita sani e stimolando la partecipazione attiva e la creazione di legami sociali.

Alcuni esempi:

- iniziative e incontri di educazione all’invecchiamento;
- incontri per l’alfabetizzazione informatica di anziani e caregiver, con approcci innovativi e mirati all’uso di internet, siti web di utilità quali quello dell’INPS, ricerca di informazioni e utilizzo di strumenti di comunicazione quali Skype.

Requisiti di ammissibilità

- Soggetti ammissibili. Come da regolamento vigente non potranno essere beneficiari di contributo enti con fine di lucro, imprese di qualsiasi natura (con eccezione delle imprese strumentali, delle cooperative che operano nel settore dello spettacolo, dell’informazione e del tempo libero, delle imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n.155 e delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381 e successive modificazioni), persone fisiche. Per un dettaglio dei requisiti soggettivi e oggettivi indispensabili per la presentazione di richieste vi invitiamo a consultare le Linee Applicative del Regolamento per le attività istituzionali della Compagnia di San Paolo.
- Territorio: le attività oggetto della richiesta dovranno essere realizzate sul territorio della Regione Piemonte e della Città Metropolitana di Genova.
- Contributo massimo del contributo per ogni richiesta: € 40.000
- Cofinanziamento. La richiesta di contributo non può essere superiore al 75% dei costi totali del progetto. Alla copertura del restante 25% possono concorrere autofinanziamenti, apporti dei partner, contributi pubblici e/o privati, donazioni di beni, prestazioni di servizi pro bono, linee di credito ecc. Non potrà essere valorizzata l’attività di volontariato non riconducibile a una prestazione professionale pro bono.
- Il contributo, che non potrà comunque essere superiore al 75% dei costi totali effettivamente sostenuti, sarà erogato in tranches successive, di cui l’ultima a saldo al termine delle attività, secondo quanto indicato nella lettera di delibera e nelle Linee guida per la gestione e la rendicontazione (disponibili in allegato alla pagina Contributi), alle quali si rimanda per le restanti modalità operative.

- Costi non ammissibili. Non è previsto il sostegno di costi inerenti i seguenti interventi:
- i Servizi di Assistenza Domiciliare SAD offerti dai Comuni e quelli di Assistenza Domiciliare Integrata ADI erogati dalle ASL;
 - interventi per la realizzazione ex novo o la riqualificazione strutturale di immobili;
 - acquisto di attrezzature terapeutiche;
 - progettualità che prevedano una sperimentazione di dispositivi tecnologici non associata a una concreta applicazione;
 - progettualità riguardanti attività riabilitative ed educative ordinarie realizzate all'interno di strutture residenziali per gli ospiti delle stesse.
- Per ogni ente richiedente è ammessa la presentazione di un solo progetto. Nel caso di progetti in partenariato, l'ente può invece far parte di più progetti in qualità di partner.

Elementi di Valutazione

Saranno valutati positivamente i seguenti elementi:

- efficacia dell'iniziativa nel raggiungere gli obiettivi posti e pianificazione quanto più coerente con i principi enunciati nel presente bando;
- promozione di azioni improntate al welfare di comunità e al welfare generativo come sopra descritti;
- presenza di elementi innovativi nelle attività svolte e nella metodologia proposta anche attraverso l'utilizzo di supporti tecnologici;
- presentazione di richieste di contributo per iniziative che siano espressione di un partenariato di più soggetti, in particolare di soggetti pubblici e privati;
- presenza di un'analisi dei bisogni e dei relativi servizi già esistenti sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni;
- ricerca attiva da parte dell'ente di altre forme di reperimento di risorse;
- presenza di un'analisi di sostenibilità tecnico-economica di medio periodo;
- congruità del piano finanziario, intesa come coerente allocazione delle risorse tra le singole voci di costo sviluppate per il progetto, gli obiettivi e le attività previste.

Modalità di presentazione delle richieste

La presentazione delle richieste di contributo dovrà seguire esclusivamente la procedura "Richieste on line di contributo" reperibile sul sito www.compagniadisanpaolo.it, utilizzando la scheda iniziativa specifica per il presente bando.

La scadenza per la presentazione delle richieste è fissata al **7 luglio 2016**, termine entro il quale la pratica ROL deve essere chiusa e inoltrata on line.

Alla richiesta dovranno essere allegati:

- 1.** un documento progettuale a struttura libera che dovrà contenere obbligatoriamente:
 - i requisiti dei beneficiari e il numero previsto di persone da coinvolgere per ciascuna azione;
 - la definizione di azioni specifiche volte a favorire l'accessibilità dell'iniziativa all'eventuale utenza non conosciuta;
 - un cronoprogramma di fasi e azioni.
- 2.** un piano economico dettagliato, che specifichi il monte ore lavorativo e il costo orario delle figure professionali coinvolte e che includa almeno due preventivi dei costi principali riferiti all'acquisto di beni e servizi;
- 3.** nel caso di iniziative presentate da un partenariato di enti, un documento attestante l'accordo di partenariato, anche in forma privata, che specifichi, per ciascun partner:
 - ruolo;
 - attività svolte;
 - dimensione finanziaria della partecipazione.

Si ricorda che la procedura offre la possibilità di allegare altra documentazione ritenuta necessaria.

Laddove ne riscontrasse la necessità, la Compagnia si riserva di richiedere sempre tramite procedura on line informazioni aggiuntive ai fini dell'istruttoria.

Informazioni e chiarimenti potranno essere richiesti all'indirizzo email anita.reboldi@compagniadisanpaolo.it.

Domande di natura tecnica sulla compilazione della ROL potranno essere poste all'indirizzo email assistenzarol@compagniadisanpaolo.it.

Esito della selezione e modalità di erogazione del contributo

L'elenco delle iniziative selezionate sarà pubblicato sul sito www.compagniadisanpaolo.it entro il mese di ottobre 2016. Successivamente le deliberazioni saranno formalizzate agli enti selezionati con comunicazioni scritte riportanti l'entità del contributo e le istruzioni necessarie all'ottenimento dei fondi.

È inteso che le iniziative non citate in tale elenco debbano ritenersi non selezionate e quindi escluse dall'attribuzione di contributi. L'assenza di citazione è conseguentemente da ritenersi come comunicazione informativa da parte della Compagnia di esito negativo.

Il contributo sarà erogato in più tranches, la cui entità verrà stabilita nella lettera di delibera, su presentazione della documentazione e delle informazioni richieste nella suddetta lettera e nei suoi allegati.

La Compagnia di San Paolo si riserva di effettuare azioni di monitoraggio sui progetti nelle varie fasi della loro realizzazione.

